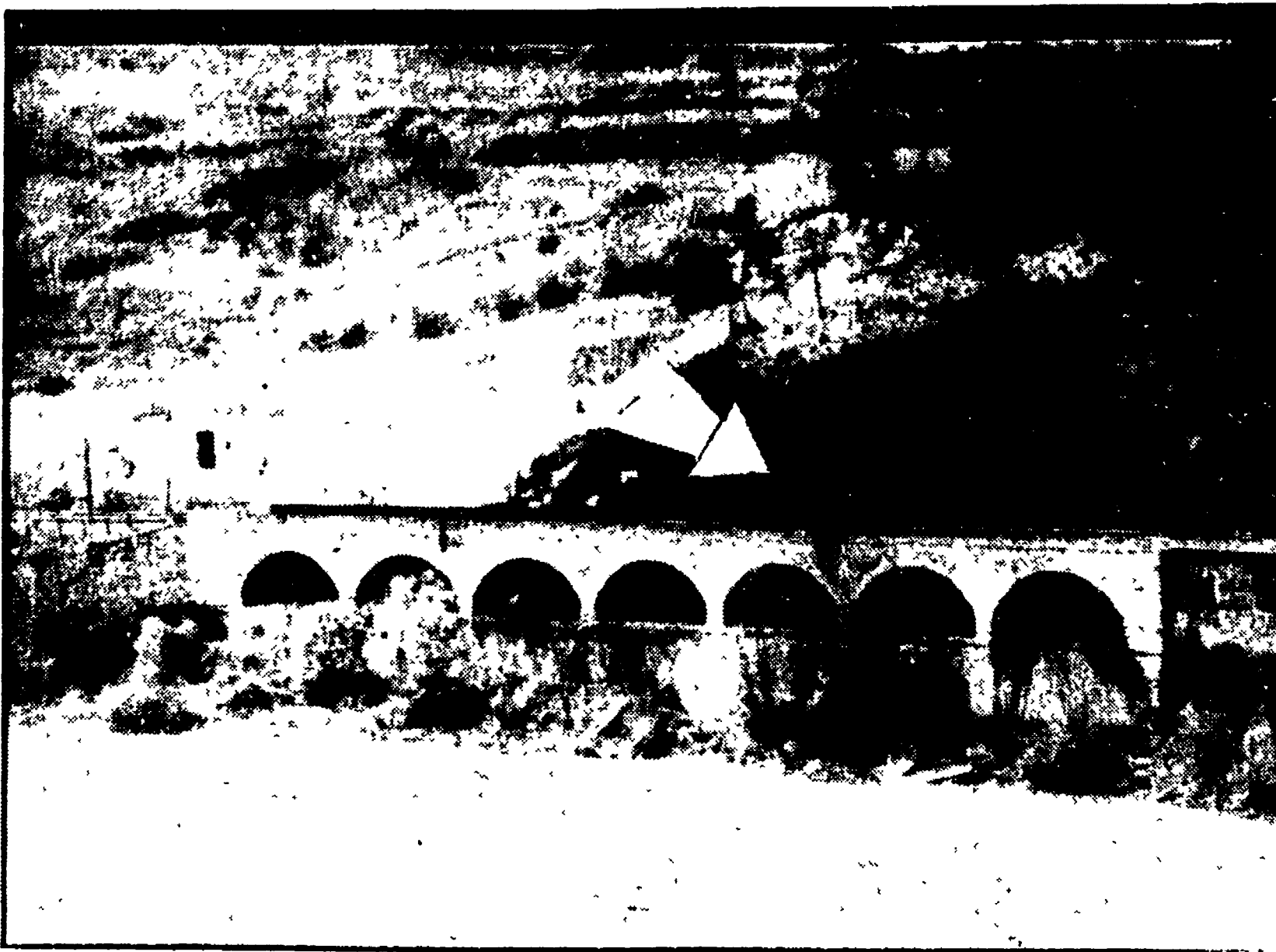


La strategia della tensione e del terrore in Toscana / 14

Nella strategia nera la città è stata considerata un « santuario » dove preparare e ricordare le violenze e le provocazioni compiute altrove



Il tratto di ferrovia vicino a Incisa Valdarno e il punto, indicato dalla freccia, dove è scoppiato l'ordigno che nei disegni degli attentatori doveva far precipitare il convoglio nell'Arno

Firenze, base d'appoggio del neofascismo

FIRENZE — Per anni è stata utilizzata dai neofascisti toscani come base d'appoggio di raccordo



Mario Tuti

decisione di affidare a Firenze questo ruolo apparentemente secondario e defilato nella strategia « nera » non è casuale.

Firenze, medaglia d'oro della Resistenza e città profondamente democratica ed antifascista, non presentava le condizioni per essere trasformata in teatro di grande lotta, di violenza sanguinosa.

Il 5 gennaio 1969, in piazza Dell'Olio, davanti alla sede del Psiup attuano la prima provocazione.

A Firenze, il 12 marzo, ex repubblicani della famigerata banda Carità, della divisione « Monterosa » con alcuni ultra della Giovane Italia, partecipano a Santa Croce a una riunione in suffragio di Mussolini.

Contemporaneamente i missini tentano lo scontro in piazza organizzando un corteo per la morte dell'agente Annarumma a Milano.

A Pontassieve, nel luglio, i missini tentano la grossa provocazione con l'apertura di una sede.

Il 1970 è caratterizzato da una serie di incidenti ai comizi missini tenuti da Almirante, Pino Romualdi, Marco Cellai, Ernesto Santella, Tripodi, Alfonso Ughi, Colaneri, De Santis.

Il ritrovamento dell'esplosivo e i numerosi episodi che si sono verificati in provincia e in altre città della Toscana, consolidano l'ipotesi che ci troviamo di fronte a un

manifestazione a Palazzo di Parte Guelfa indetta dal Fronte della Gioventù. La questura vieta il raduno. I missini, al termine di un comizio che hanno tenuto dalla loro sede in piazza Indipendenza, assaltano la casa dello studente.

Appare sulla scena la Rosa dei Venti, l'organizzazione eversiva veneta del colonnello Amos Spiazzi.

Il presidente della giunta regionale Lelio Lagorio riceve una lettera minatoria a firma « Rosa dei Venti - GERSI ».

È in questo periodo che si svolgono in tutta Italia una serie di riunioni, incontri fra i gruppi della destra.

Comincia l'«escalation» del terrorismo

Il magistrato a conclusione dell'inchiesta rinvia a giudizio Brogi e Fragale, mentre tutti gli altri vengono prosciolti.

Il processo Brogi subisce una condanna a 1 anno, 2 mesi, cinque giorni di reclusione (ma ha già ottenuto la libertà provvisoria) mentre Fragale viene assolto per insufficienza di prove.

Nell'aprile '72 appare Avanguardia Nazionale che ha aperto la sede in via S. Antonino.

Anche la festa delle matricole, è motivo per i fascisti di creare disordini, incidenti.

Il 29 gennaio: il primo contro il circolo « Il progresso » e più tardi in via Bocaccio contro la sede del circolo « Bruno Gignli ».

Si dice che i missini tentano lo scontro in piazza organizzando un corteo per la morte dell'agente Annarumma a Milano.

Il 5 gennaio 1969, in piazza Dell'Olio, davanti alla sede del Psiup attuano la prima provocazione.

Contemporaneamente i missini tentano lo scontro in piazza organizzando un corteo per la morte dell'agente Annarumma a Milano.

A Pontassieve, nel luglio, i missini tentano la grossa provocazione con l'apertura di una sede.

Il 1970 è caratterizzato da una serie di incidenti ai comizi missini tenuti da Almirante, Pino Romualdi, Marco Cellai, Ernesto Santella, Tripodi, Alfonso Ughi, Colaneri, De Santis.

Il ritrovamento dell'esplosivo e i numerosi episodi che si sono verificati in provincia e in altre città della Toscana, consolidano l'ipotesi che ci troviamo di fronte a un

La mattina del 25 aprile, in occasione della festa della Liberazione, tre missini Vincenzo La Manna, Andrea Brogi (passato poi a Ordine Nero) e rinvitato a giudizio con il gruppo terrorista di Arezzo nel l'inchiesta del giudice di Bologna Zinca) e Susanna Tre-Re, strappano una bandiera rossa a un giovane che si recava in piazza della Signoria alla celebrazione della Liberazione.



Luciano Franci

reunione per fondare la Costituente di Destra promossa dal MSI, il generale Paolo Nardella che si trova sul banco degli imputati al processo della « rosa nera » veneta, l'onorevole Alliata di Monreale che chiamato in causa dal giudice di Padova Tamburino. Si auspica la unificazione nazionale di tutte le forze extracomuniste.

Comincia l'«escalation» del terrorismo

Il magistrato a conclusione dell'inchiesta rinvia a giudizio Brogi e Fragale, mentre tutti gli altri vengono prosciolti.

Il processo Brogi subisce una condanna a 1 anno, 2 mesi, cinque giorni di reclusione (ma ha già ottenuto la libertà provvisoria) mentre Fragale viene assolto per insufficienza di prove.

Nell'aprile '72 appare Avanguardia Nazionale che ha aperto la sede in via S. Antonino.

Anche la festa delle matricole, è motivo per i fascisti di creare disordini, incidenti.

Il 29 gennaio: il primo contro il circolo « Il progresso » e più tardi in via Bocaccio contro la sede del circolo « Bruno Gignli ».

Si dice che i missini tentano lo scontro in piazza organizzando un corteo per la morte dell'agente Annarumma a Milano.

Il 5 gennaio 1969, in piazza Dell'Olio, davanti alla sede del Psiup attuano la prima provocazione.

Contemporaneamente i missini tentano lo scontro in piazza organizzando un corteo per la morte dell'agente Annarumma a Milano.

A Pontassieve, nel luglio, i missini tentano la grossa provocazione con l'apertura di una sede.

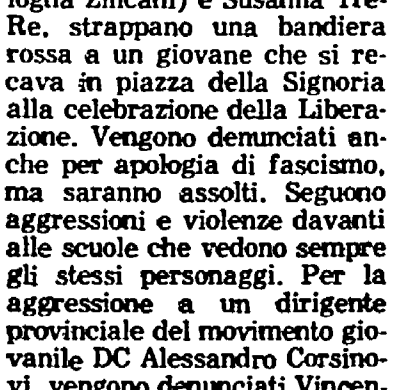
Il 1970 è caratterizzato da una serie di incidenti ai comizi missini tenuti da Almirante, Pino Romualdi, Marco Cellai, Ernesto Santella, Tripodi, Alfonso Ughi, Colaneri, De Santis.

Il ritrovamento dell'esplosivo e i numerosi episodi che si sono verificati in provincia e in altre città della Toscana, consolidano l'ipotesi che ci troviamo di fronte a un

La mattina del 25 aprile, in occasione della festa della Liberazione, tre missini Vincenzo La Manna, Andrea Brogi (passato poi a Ordine Nero) e rinvitato a giudizio con il gruppo terrorista di Arezzo nel l'inchiesta del giudice di Bologna Zinca) e Susanna Tre-Re, strappano una bandiera rossa a un giovane che si recava in piazza della Signoria alla celebrazione della Liberazione.

Comincia l'«escalation» del terrorismo

di prove dalla imputazione di violazione della legge Scelba. E si arriva così al primo «raid» squadristico, quando una quindicina di fascisti, probabilmente appartenenti a Ordine Nuovo irrompono nel



Piero Malenacchi

circolo CRES di via dei Pepi, armati di bastoni chiodati, spranghe e pistole. Due giorni dopo viene arrestato il solito Andrea Brogi e Vito Fragale. La polizia denuncia poi Francesco Petrone da Urbino, Luca Bressan da Roma, Carlo Piegari, Luca Alamanni, Dario Durando, Gianni Salis e Francesco Barra.

Comincia l'«escalation» del terrorismo

Il magistrato a conclusione dell'inchiesta rinvia a giudizio Brogi e Fragale, mentre tutti gli altri vengono prosciolti.

Il processo Brogi subisce una condanna a 1 anno, 2 mesi, cinque giorni di reclusione (ma ha già ottenuto la libertà provvisoria) mentre Fragale viene assolto per insufficienza di prove.

Nell'aprile '72 appare Avanguardia Nazionale che ha aperto la sede in via S. Antonino.

Anche la festa delle matricole, è motivo per i fascisti di creare disordini, incidenti.

Il 29 gennaio: il primo contro il circolo « Il progresso » e più tardi in via Bocaccio contro la sede del circolo « Bruno Gignli ».

Si dice che i missini tentano lo scontro in piazza organizzando un corteo per la morte dell'agente Annarumma a Milano.

Il 5 gennaio 1969, in piazza Dell'Olio, davanti alla sede del Psiup attuano la prima provocazione.

Contemporaneamente i missini tentano lo scontro in piazza organizzando un corteo per la morte dell'agente Annarumma a Milano.

A Pontassieve, nel luglio, i missini tentano la grossa provocazione con l'apertura di una sede.

Il 1970 è caratterizzato da una serie di incidenti ai comizi missini tenuti da Almirante, Pino Romualdi, Marco Cellai, Ernesto Santella, Tripodi, Alfonso Ughi, Colaneri, De Santis.

Il ritrovamento dell'esplosivo e i numerosi episodi che si sono verificati in provincia e in altre città della Toscana, consolidano l'ipotesi che ci troviamo di fronte a un

La mattina del 25 aprile, in occasione della festa della Liberazione, tre missini Vincenzo La Manna, Andrea Brogi (passato poi a Ordine Nero) e rinvitato a giudizio con il gruppo terrorista di Arezzo nel l'inchiesta del giudice di Bologna Zinca) e Susanna Tre-Re, strappano una bandiera rossa a un giovane che si recava in piazza della Signoria alla celebrazione della Liberazione.

Comincia l'«escalation» del terrorismo

di buona parte dei paesi della Futa e di tutte le gallerie dell'autostrada vengono fatte saltare con delle cariche esplosive. I terroristi iniziano l'escalation. Il 21 aprile una bomba fa saltare il binario della Bologna Firenze nei pressi di Vaiano, pochi minuti prima dell'arrivo del « Parigi-Roma ».



Piero Malenacchi

di buona parte dei paesi della Futa e di tutte le gallerie dell'autostrada vengono fatte saltare con delle cariche esplosive. I terroristi iniziano l'escalation.

Comincia l'«escalation» del terrorismo

Il magistrato a conclusione dell'inchiesta rinvia a giudizio Brogi e Fragale, mentre tutti gli altri vengono prosciolti.

Il processo Brogi subisce una condanna a 1 anno, 2 mesi, cinque giorni di reclusione (ma ha già ottenuto la libertà provvisoria) mentre Fragale viene assolto per insufficienza di prove.

Nell'aprile '72 appare Avanguardia Nazionale che ha aperto la sede in via S. Antonino.

Anche la festa delle matricole, è motivo per i fascisti di creare disordini, incidenti.

Il 29 gennaio: il primo contro il circolo « Il progresso » e più tardi in via Bocaccio contro la sede del circolo « Bruno Gignli ».

Si dice che i missini tentano lo scontro in piazza organizzando un corteo per la morte dell'agente Annarumma a Milano.

Il 5 gennaio 1969, in piazza Dell'Olio, davanti alla sede del Psiup attuano la prima provocazione.

Contemporaneamente i missini tentano lo scontro in piazza organizzando un corteo per la morte dell'agente Annarumma a Milano.

A Pontassieve, nel luglio, i missini tentano la grossa provocazione con l'apertura di una sede.

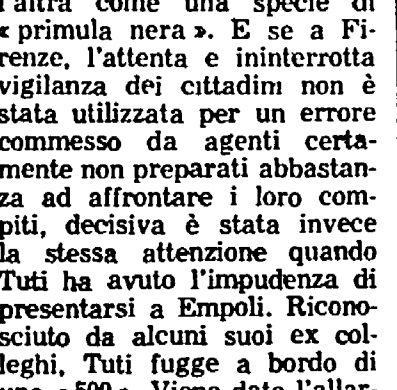
Il 1970 è caratterizzato da una serie di incidenti ai comizi missini tenuti da Almirante, Pino Romualdi, Marco Cellai, Ernesto Santella, Tripodi, Alfonso Ughi, Colaneri, De Santis.

Il ritrovamento dell'esplosivo e i numerosi episodi che si sono verificati in provincia e in altre città della Toscana, consolidano l'ipotesi che ci troviamo di fronte a un

La mattina del 25 aprile, in occasione della festa della Liberazione, tre missini Vincenzo La Manna, Andrea Brogi (passato poi a Ordine Nero) e rinvitato a giudizio con il gruppo terrorista di Arezzo nel l'inchiesta del giudice di Bologna Zinca) e Susanna Tre-Re, strappano una bandiera rossa a un giovane che si recava in piazza della Signoria alla celebrazione della Liberazione.

Comincia l'«escalation» del terrorismo

istruisce il processo contro il geometra e i suoi «manovali», a Firenze in fretta e furia si processa in Corte d'assise Tuti per l'assassinio dei due poliziotti. Ergastolo, è la condanna. Ma Tuti continua a spostarsi da una città all'altra come una specie di «primula nera».



Piero Malenacchi

istruisce il processo contro il geometra e i suoi «manovali», a Firenze in fretta e furia si processa in Corte d'assise Tuti per l'assassinio dei due poliziotti.

Comincia l'«escalation» del terrorismo

Il magistrato a conclusione dell'inchiesta rinvia a giudizio Brogi e Fragale, mentre tutti gli altri vengono prosciolti.

Il processo Brogi subisce una condanna a 1 anno, 2 mesi, cinque giorni di reclusione (ma ha già ottenuto la libertà provvisoria) mentre Fragale viene assolto per insufficienza di prove.

Nell'aprile '72 appare Avanguardia Nazionale che ha aperto la sede in via S. Antonino.

Anche la festa delle matricole, è motivo per i fascisti di creare disordini, incidenti.

Il 29 gennaio: il primo contro il circolo « Il progresso » e più tardi in via Bocaccio contro la sede del circolo « Bruno Gignli ».

Si dice che i missini tentano lo scontro in piazza organizzando un corteo per la morte dell'agente Annarumma a Milano.

Il 5 gennaio 1969, in piazza Dell'Olio, davanti alla sede del Psiup attuano la prima provocazione.

Contemporaneamente i missini tentano lo scontro in piazza organizzando un corteo per la morte dell'agente Annarumma a Milano.

A Pontassieve, nel luglio, i missini tentano la grossa provocazione con l'apertura di una sede.

Il 1970 è caratterizzato da una serie di incidenti ai comizi missini tenuti da Almirante, Pino Romualdi, Marco Cellai, Ernesto Santella, Tripodi, Alfonso Ughi, Colaneri, De Santis.

Il ritrovamento dell'esplosivo e i numerosi episodi che si sono verificati in provincia e in altre città della Toscana, consolidano l'ipotesi che ci troviamo di fronte a un

La mattina del 25 aprile, in occasione della festa della Liberazione, tre missini Vincenzo La Manna, Andrea Brogi (passato poi a Ordine Nero) e rinvitato a giudizio con il gruppo terrorista di Arezzo nel l'inchiesta del giudice di Bologna Zinca) e Susanna Tre-Re, strappano una bandiera rossa a un giovane che si recava in piazza della Signoria alla celebrazione della Liberazione.

Comincia l'«escalation» del terrorismo

Sottoscritto da PCI, DC, PSI, PSDI, PDUP, PRI

Prato: per le conferenze di produzione accordo unitario tra i partiti

L'obiettivo immediato è quello di aprire nella città e nel comprensorio un vasto dibattito sulla situazione economica e sociale

PRATO — E' stato raggiunto a Prato l'accordo tra il PCI, DC, PSI, PSDI, PDUP e PRI per la realizzazione delle conferenze di produzione nell'industria, nell'agricoltura, nella pubblica amministrazione e nei servizi.

Il giudizio contenuto nel documento finale, che ha siglato l'accordo, sulla situazione economica e sociale locale, della quale i partiti suddetti hanno riscontrato « i rischi insiti nella congiuntura attuale per un'area forte come quella pratese ».

Occorre quindi — è questo un altro scopo delle conferenze di produzione — avere piena consapevolezza della reale portata della crisi, con i suoi riflessi sulla realtà locale, al fine di realizzare la più ampia partecipazione e mobilitazione avviando un processo di programmazione economica dal basso, possibile soltanto con la « piena conoscenza, in ogni suo dettaglio, della situazione produttiva dei vari settori pubblici e privati, non limitandosi a registrare semplicemente i fenomeni e le tendenze in atto ».

Le conferenze di produzione devono rispondere a questa condizione, attraverso una loro organizzazione per aziende, per fasi, per settori e per zona. Devono infatti consentire l'acquisizione di tutti gli elementi utili per una precisa valutazione della situazione e delle singole realtà, nonché « dei progetti di sviluppo e di rinnovamento delle direzioni aziendali ».

De queste analisi settoriali ci si propone anche di risalire alle corrispondenti problematiche nazionali « per dare — così ci si esprime nel testo di accordo — un contributo concreto alla definizione degli obiettivi generali di politica economica ».

I temi su cui s'intende realizzare queste conferenze sono quelli della riconversione e ristrutturazione industriale, della riforma della pubblica amministrazione, dello sviluppo dei servizi sociali, nel quadro di una politica finalizzata alla rinascita del Meridione, dell'occupazione gio-

vanile e femminile, dell'utilizzazione piena e razionale di tutte le risorse del paese. Questi temi devono trovare un loro punto di riferimento nelle condizioni delle aziende, con i problemi della organizzazione del lavoro, della salute, dei livelli di produttività. Al fine di realizzare questo tipo di conferenze, si è convenuto sulla necessità di trovare un rapporto di collaborazione con la federazione unitaria sindacale e con le sue strutture di base. La necessità di rilanciare come partiti una propria iniziativa autonoma nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, senza entrare in competizione col sindacato, ma al contrario ricercando un terreno di incontro comune.

« Questa collaborazione — è detto nel documento — nel reciproco rispetto delle autonomie è condizione per il successo dell'iniziativa in termini di partecipazione dei lavoratori e di approfondimento della indagine. La collaborazione secondo gli stessi partiti, deve essere estesa con « rapporti positivi e di convergenza concreta anche con gli enti locali, con le altre forze sociali e categorie produttive, con la direzione degli uffici pubblici. Dovranno inoltre essere coinvolti i rappresentanti della scuola, del mondo della cultura, dell'associazionismo ».

Per gestire la fase di preparazione e dei contatti che inizieranno nei prossimi giorni, è stato costituito un comitato promotore paritetico tra le forze politiche. I partiti hanno lanciato un appello, invitando i propri iscritti, nel rispetto pieno della autonomia politica ed ideale che ogni partito ha, e simpatizzanti nelle singole aziende a tradurre coerentemente in pratica questa volontà.

Presso l'ufficio del lavoro di Seravezza

All'«Henraux» sono riprese le trattative

Tra Cdf, rappresentanti della FLC e direzione - Continua il procedimento penale promosso dai licenziati

SERAVEZZA — Presso l'ufficio provinciale del lavoro sono ripresi i colloqui tra il Consiglio di fabbrica, la FLC e la direzione dell'Henraux. Nell'ultima sessione si era giunti alla rottura della trattativa perché da parte aziendale si puntava ad avere mano libera sulla mobilità del personale licenziato e si rifiutava di garantire in via supplementare, oltre gli accordi di carattere sindacale, il riassorbimento dei lavoratori da reinserire, secondo l'ipotesi valutata in assemblea, in un secondo momento.

scussione relativa alle somme da erogare a titolo di buonuscita. Su questo aspetto esistono ancora differenze sia per l'entità che per il meccanismo di calcolo. Ciascuna parte si è riservata di approfondire il problema per suo conto; da parte sindacale è stata manifestata la necessità di discutere in sede tecnica il problema delle garanzie supplementari, necessarie per il riassorbimento del secondo scaglione di lavoratori licenziati. Per questi motivi l'incontro è stato aggiornato a domani.

È proseguito intanto il procedimento civile, presso la pretura di Pietrasanta, promosso dai lavoratori licenziati, che sono assistiti dai legali del sindacato. Da parte dei legali dei ricorrenti è stato contestato alla Henraux il mancato rispetto degli accordi a suo tempo sottoscritti che oggi l'azienda non riconosce. È stato sottolineato che non si è trattato di licenziamenti per riduzione di personale sia perché esistono le possibilità di reimpiego, sia perché l'azienda ha violato le norme dell'accordo interconfederale del '65 che regola la materia.

In questo quadro sono stati sentiti alcuni dei lavoratori e sono così state messe in luce le contraddizioni nel comportamento dell'azienda, in relazione al lavoro straordinario e alle riassuntorie di altro personale.

Advertisement for the Mugello Formula 2 Grand Prix. It features a large image of a race car and text including 'AUTODROMO INTERNAZIONALE DEL MUGELLO', 'FORMULA 2 GRAN PREMIO ETIENNE AIGNER', and '19 GIUGNO 1977 INIZIO GARE ORE 9'. Logos for Marlboro, Agip, and Culligan are also present.